

quello stato, & dappoi ancora, mettendo in consideratione 1547  
 le nostre istanze, promise di cederlo al Duca d'Orliens,  
 benchè all'ultimo per la morte di questo, & quasi per cer-  
 ta disgratia fatale d'Italia sia ricaduto nelle mani di lui.  
 Et pur quante volte d'intorno alla risoluzione che si conve-  
 nisse prendere di questo stato, ci ha addimandato consiglio,  
 mostrato sopra tutto di desiderare la satisfattione nostra?  
 nel che siamo con tanta freddezza, & rispetto proceduti,  
 che possiamo anco in parte di noi medesimi dolerci, che non  
 sia seguito l'effetto da noi desiderato. Et s'egli havesse co-  
 tanto la mira ad opprimere la Republica, come vien det-  
 to, quale tempo era a ciò più opportuno, che quando pur  
 questi anni adietro eravamo occupati nella difficilissima guer-  
 ra con Solimano? Nondimeno ha più pensato, & procu-  
 rato la sollevatione, che la oppressione nostra, havendo man-  
 date le sue armate in nostro ajuto, & con la nuova con-  
 federatione che facemmo con lui ci ha accresciuta riputa-  
 tione, & forza per difenderci da tanto nemico. Et se pa-  
 re, che al nostro bisogno, & al nostro desiderio siano state  
 tarde, & scarse tutte le provisioni della guerra, & infe-  
 riori i fatti alle molte promesse, bisogna contentarsi, che  
 sia fatto con noi ciò che avviene a tutti, quasi per legge  
 di natura, che sia più stimato l'interesse proprio, che l'al-  
 trui; & se questo stesso viene misurato più con affetto, che  
 con vera ragione, ciò è similmente cosa molto ordinaria al-  
 la nostra humanità. Ha voluto Cesare ajutarci fin ad un  
 tal segno, non ha stimato però suo servitio, non essendo la  
 sua causa pari alla nostra, esporre la sua armata a mede-  
 simi pericoli, come volevamo far noi; non voleva vederne  
 cadere, non voleva però vederne divenuti troppo potenti,  
 perchè non havesse cagione d'haver sospetta la nostra gran-  
 dezza, come noi hora temiamo la sua. Queste sono passio-  
 ni communi a gli huomini, & a' Principi molto ordinarie;  
 ma ogni cosa ben bilanciando, non habbiamo non pur ne-  
 cessità, ma nè anco occasione di rompere la guerra a Ce-  
 sare, nè per ingiuria ricevuta, nè per timore di ricever-  
 la.

Et preso il  
 loro confi-  
 glio nelle co-  
 se del duca-  
 to di Mila-  
 no.

Et scusasi,  
 se è manca-  
 to in qual-  
 che cosa.